

Università/1 La facoltà non ha un nome. E se ci sarà potrebbe uscire di scena dopo la prima tornata elettorale

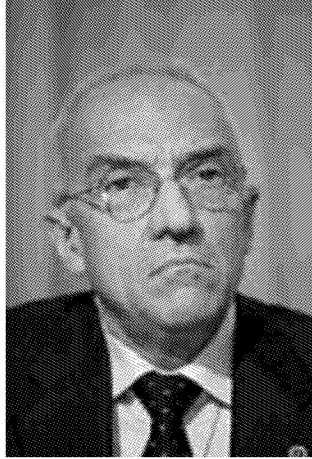
Rettore, caccia ai voti di Medicina

Crisci: «Il preside Gensini sposta almeno 400 preferenze»

Se ci sarà potrebbe uscire di scena dopo la prima tornata elettorale. Il nome del candidato alla carica di rettore di Medicina — quello ufficiale, perché di voci di corridoio se ne sono sentite tante — dovrebbe uscire nei prossimi giorni e potrebbe fare la differenza, ma non necessariamente, per diventare il numero uno di Piazza San Marco. Alla vigilia dell'incontro dei cinque candidati con i rappresentanti sindacali di Uspur e Cnu, fissato per domattina nell'aula del Polo delle Scienze Sociali a Novoli, la facoltà guidata da Gianfranco Gensini non si esprime ancora con un candidato ufficiale — proprio ieri Mauro Marchionni ha escluso di scendere in campo — ma non nasconde di voler far valere il suo peso nella scelta del rettore.

È lo stesso professor Clemente Crisci, ordinario di Chirurgia toracica ad affermare: «Il professor Gensini mette insieme almeno 400 voti. Il nostro candidato potrebbe non arrivare a fine corsa, ma la sua presenza ci consentirebbe di contare le nostre forze». Di più, Marchionni dice a chiare lettere: «Noi vogliamo partecipare attivamente all'elezione del rettore. Non vogliamo essere considerati un'entità scorporata. È ancora da vedere se questo andrà fatto o meno con un nostro candidato».

A questo punto c'è da capire dove andrà il pacchetto di voti tanto ambiti. C'è chi dice che in pole position potrebbero esserci Alberto Del Bimbo e Guido Chelazzi, anche se sembra più probabile che Medicina sceglierà verso chi con-



Il preside

Gensini non si è espresso con un nome ufficiale ma Medicina vuol far valere il suo peso nelle elezioni

lo dopo la prima tornata elettorale (quando si capirà chi è il candidato più forte, grazie ai voti espressi dalle altre componenti dell'Ateneo).

Ecco perché non è indifferente sapere come si muoveranno le altre facoltà. La più ponderosa è Lettere con oltre 300 voti: e qui i candidati più forti potrebbero essere Paolo Caretti e Sandro Rogari, anche se lo stesso Alberto Tesi — che più volte si è espresso a favore della valorizzazione delle facoltà umanistiche — dovrebbe raccogliere un buon numero di preferenze. A seguire c'è Scienze (anche qui ci si muove sui 300 voti), che ragionevolmente potrebbe sostenere Guido Chelazzi, prorettore alla Ricerca e Al-

berto Del Bimbo. Infine la quarta facoltà, in termini numerici, è Agraria, che è anche quella da cui proviene l'attuale rettore Augusto Marinelli. Non si è ancora espressa, ma potrebbe suddividere i suoi voti tra Chelazzi e Tesi. Quanto a Giurisprudenza e Scienze Politiche, che valgono entrambe non molto meno di 100 voti, quelle, anche per ragioni di competenza, è probabile che votino per Rogari e

Orientamenti

Lettere indecisa tra Caretti e Rogari, Scienze potrebbe sostenere Chelazzi o Del Bimbo Caretti. Resta Economia, che sembra orientata su Tesi, Architettura, su cui sta facendo una forte campagna elettorale Del Bimbo e restano Psicologia e Scienze della Formazione, oltre Ingegneria che suddividerà i voti tra i suoi due candidati, il preside Alberto Tesi e Alberto Del Bimbo. Infine c'è Farmacia di cui si parla poco. Per il momento si tratta solo di ipotesi, naturalmente. E forse, già domani, nell'incontro a cinque tra i candidati qualcosa in più si capirà.

Mentre si aspetta Medicina, dove resta, tra i possibili candidati, Giampaolo Biti. Anche se, forse più come outsider.

Chiara Dino

